

Festa di Primavera 2018

Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" – Venerdì 23 febbraio ore 17,30

Gentile Rettore del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, Signor Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese,

Cari docenti e studenti, Signore e Signori,

tengo in primo luogo a ringraziare il Rettore Reale per il cortese invito a porgere un breve saluto e lo faccio con piacere a nome della Ministra Fedeli, che avrebbe voluto essere vostra ospite anche in questo nuovo evento celebrativo, come già lo è stata per la Festa di Primavera dello scorso anno e in varie altre recenti occasioni. La Ministra è infatti dispiaciuta di non poter essere presente oggi, a causa della sovrapposizione con altri importanti impegni istituzionali.

Come la Ministra stessa ha già avuto occasione di ribadire di persona qui con voi, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca apprezza molto l'impegno pedagogico e didattico del Convitto Nazionale. Il MIUR considera prezioso il lavoro da voi svolto e lo valuta come una assoluta eccellenza, nella prospettiva della crescente internazionalizzazione del nostro sistema di istruzione.

Desidero ricordare come non soltanto l'istruzione superiore, e quindi le università italiane, stiano progressivamente integrando i loro modelli di insegnamento nella logica del Processo di Bologna. Oggi, anche le scuole superiori sono chiamate a prendere parte ad un grande cambiamento in atto, che tende a dare un sempre maggiore impulso allo sviluppo delle relazioni internazionali, sia nella prospettiva della cooperazione con altri paesi che in quella della integrazione degli studenti non italiani nella nostra cultura nazionale.

Il dibattito europeo in corso in questi mesi sul futuro dell'educazione ci sta prospettando il modello di un'Area Europea dell'Educazione, al cui interno siano sostenuti la mobilità studentesca e l'insegnamento delle lingue straniere.

E' volontà comune della gran parte dei paesi europei, e quindi non solo dell'Italia, che le risorse finanziarie destinate ai programmi Erasmus vengano nel prossimo quinquennio moltiplicate, per consentire anche di allargare l'esperienza di scambi in mobilità a studenti delle scuole superiori, quale parte essenziale del loro curriculum formativo.

Sul tema dell'insegnamento delle lingue straniere, credo che il Convitto Nazionale costituisca dunque un esempio di buona pratica da proporre ad altre realtà dentro e fuori l'Italia, si tratta di uno dei luoghi privilegiati per la diffusione della lingua e della cultura cinese nel nostro Paese.

Il MIUR ha preso nota con soddisfazione che sono qui inseriti nell'insegnamento del cinese 850 alunni, di cui 240 del Liceo ed i restanti delle scuole primaria e secondaria di I grado. Molti tra loro si recano direttamente in Cina, a Pechino e Shanghai, per superare l'HSK, e ad essi verrà proprio oggi consegnato il certificato di competenze linguistiche.

Consentitemi anche di ribadire come, in generale, l'interesse delle istituzioni scolastiche del nostro Paese per l'insegnamento e l'apprendimento della lingua cinese sia in costante crescita. In oltre un centinaio di scuole italiane viene impartito l'insegnamento della lingua e della cultura cinese a livello curricolare, in altrettante a livello extracurricolare. Gli insegnanti sono in totale 150, di cui 20 di ruolo. La prospettiva di avviare rapporti e scambi con scuole della Repubblica Popolare Cinese suscita grande entusiasmo tra le scuole italiane e importanti obiettivi sono stati conseguiti anche grazie all'apporto qualificante dell'Istituto Confucio di Roma.

Per il nostro sistema di Alta Formazione, inoltre, il Programma Marco Polo e Turandot è stato fondamentale nel promuovere l'accesso degli studenti cinesi. Con esso l'Italia garantisce alla Cina un accesso preferenziale alle nostre Università e Accademie, accogliendo oltre 10.000 studenti cinesi, ai quali viene offerta parità di trattamento rispetto agli iscritti italiani, senza maggiorazioni di tasse e pari accesso al diritto allo studio.

Anche di questi temi si è parlato nel corso della recente visita a Pechino, dal 12 al 14 novembre 2017, che la Ministra Fedeli ha guidato per aprire l'ottava edizione della "Settimana dell'Innovazione Italia-Cina", assieme al Ministro per la Scienze e la Tecnologia cinese Wan Gang, alla quale hanno partecipato da parte italiana oltre 350 tra Università, Enti di Ricerca ed imprese innovative.

Il Sistema Italia sta quindi investendo molto in settori strategici come la ricerca scientifica e lo spazio, per essere un partner privilegiato della Cina oggi e sempre di più in un prossimo futuro che si annuncia denso di sfide ed opportunità. Attraverso lo svolgimento della sua missione specifica, il Convitto Nazionale sta quindi realmente offrendo alle relazioni sino-italiane un contributo fondamentale, fatto di un impegno quotidiano di apertura e di dialogo. E' questa la diplomazia culturale di cui tutti abbiamo bisogno per garantire ai giovani di crescere in un mondo globalizzato che sia quanto più possibile armonioso e solidale.